

VMS
AMS

Verband der Museen der Schweiz
Association des musées suisses
Associazione dei musei svizzeri



Alienazione

Raccomandazioni e strumenti orientativi



L'Associazione dei musei svizzeri gode del sostegno dell'Ufficio federale della cultura.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Schweizerische Akademie der Geistes- und Sozialwissenschaften
Académie suisse des sciences humaines et sociales
Accademia svizzera di scienze morali e sociali
Academia svizra da ciencias moralas e socialas
Swiss Academy of Humanities and Social Sciences



Colophon Autore: Simon Schweizer | Consulenza: Rudolf Baer, Walter Bersorger, Tobia Bezzola, Gilles Borel, Albert Camenzind, Hannes Geiser, Karl Kronig, Richard Kunz, Rainer Ringenberg, Marcel Sax, Bernard A. Schüle, Ueli Stauffacher, Beatrice Voirol, Stefan Zollinger | Redazione: Anita Guglielmetti, Anne-Laure Jean, Gianna A. Mina | Gestione del progetto: Catherine Schott | Traduzione: Scriptum | Grafica: Martina Lauterbach | Crediti fotografici (fotografie © AMS, Dominic Bütner): copertina recto, pagine 4, 5, 6, 7, 9 e copertina verso: Museo nazionale svizzero, Centro delle collezioni; pagine 3, 8, 10: Orismuseum Turbenthal | © 2018 Associazione dei musei svizzeri AMS e autore del testo | ISBN 978-3-906007-37-3 | Al fine di agevolare la lettura viene utilizzata la forma maschile che si intende tuttavia valida per entrambi i generi | Questa pubblicazione è disponibile in italiano, francese e tedesco.

L'alienazione come parte della cura delle collezioni

A prima vista la cessione di oggetti appartenenti a una collezione sembrerebbe contravvenire alle funzioni istituzionali di un museo. Per tale ragione, il tema dell'alienazione è stato per molti anni un argomento tabù nei musei svizzeri ed è tuttora motivo di controversia: alcuni la ritengono una soluzione al problema dei depositi stracolmi, degli oggetti inutilizzati e delle difficoltà finanziarie, altri la criticano come un procedimento miope, rischioso e contrario all'etica.

Tuttavia, alle giuste condizioni e nello stretto ambito delle norme etiche e di legge, l'alienazione è non solo accettabile, ma necessaria per una gestione responsabile di una collezione: contribuisce infatti a realizzare l'obiettivo a lungo termine di possedere e conservare una selezione rappresentativa di oggetti. Per procedere a un'alienazione è necessario sottoporre la collezione, sulla base delle linee guida su cui si fonda, a un accurato esame critico, analogo a quello che regola l'acquisizione di nuovi pezzi. Un oggetto che, alla luce della storia dell'istituzione cui appartiene, non superi questo esame, dovrebbe essere preso in considerazione per un'alienazione.



Definizione

Alienazione: cessione, de-accessione o distruzione di oggetti appartenenti a una collezione e della relativa concessione e documentazione ufficiale.

Condizioni per l'alienazione

- Esiste una descrizione della collezione.
- Esiste un concetto di collezione che tiene conto della sua storia e delle sue finalità.
- L'alienazione contribuisce a migliorare la qualità della collezione e/o può migliorare la fruizione dell'oggetto.
- L'oggetto in questione è proprietà del museo, oppure il proprietario ne ha approvato l'alienazione.
- I motivi dell'alienazione riguardano esclusivamente l'oggetto in questione e la sua relazione (o assenza di legami) con la collezione e non perseguono altri interessi (di tipo economico).
- La procedura di alienazione viene svolta con attenzione, senso di responsabilità e trasparenza. Si dovrà prevedere un tempo sufficiente.
- L'alienazione non danneggia l'oggetto. L'impegno conservativo del museo cedente è mantenuto fino all'effettivo passaggio di proprietà o allo smaltimento.
- La decisione tiene conto degli interessi delle parti in causa. L'istituzione avrà cura di individuare chi possa avere diritti sull'oggetto, che sia un finanziatore o il pubblico, e la procedura di alienazione dovrà chiarire questo aspetto.

Le spese sostenute per l'alienazione devono essere sempre proporzionate all'importanza dell'oggetto in questione. Di conseguenza, il primo passo dovrà essere sempre la determinazione del valore e dell'importanza dell'oggetto.



Dal Codice etico dell'ICOM

2.12 Diritto giuridico o altro diritto all'alienazione

Qualora il museo abbia la facoltà giuridica di alienare le collezioni, o abbia acquisito oggetti alienabili, deve conformarsi rigorosamente alle procedure di legge e ad ogni altro obbligo previsto. Qualora l'acquisizione originaria sia soggetta a condizioni modali o ad altre restrizioni, queste devono essere rispettate, salvo poter chiaramente dimostrare che il loro rispetto sia impossibile o che esse siano di pregiudizio all'istituzione.

Ragioni favorevoli e contrarie all'alienazione

La selezione degli oggetti da alienare deve essere guidata dagli stessi criteri di qualità che valgono per le acquisizioni. Tali criteri sono stabiliti da ciascun museo secondo il proprio concetto di collezione. Si dovranno elencare i pro e i contro l'alienazione e valutarli sull'oggetto concreto.

Ragioni favorevoli

- Mutamento del concetto di collezione
- Doppioni (anche in relazione ad altre collezioni)
- Sovrarappresentazione
- Documentazione mancante o incompleta
- Danni/difetti
- Sostanze inquinanti o pericolose (nocive per cose e persone)
- Procedura conclusa (ad esempio oggetti provenienti da scavi o da altre indagini)
- Oggetto isolato nell'ambito della collezione
- Fruizione più adeguata dell'oggetto attraverso la cessione a un altro museo
- Restituzione/rimpatrio
- Sostituzione (ad esempio, giornali sostituiti da microfilm o digitalizzati)
- Irrilevanza

Questi criteri di selezione non devono offrire il pretesto per un'alienazione affrettata. Una documentazione insufficiente non costituisce di per sé un motivo per l'alienazione, ma un invito alla ricerca, dalla quale potrebbe derivare una rivalutazione dell'oggetto oppure la legittimazione dell'alienazione.

Dal Codice etico dell'ICOM

2.13 Alienazione di collezioni museali

L'alienazione di un oggetto o esemplare da una collezione museale deve avvenire solo a condizione che siano stati attentamente considerati la rilevanza del bene, la sua natura (rinnovabile o meno), lo status giuridico e il danno che tale de-accessione può comportare alla funzione di pubblico servizio del museo.

Ragioni contrarie

- Contesto: una collezione è più della somma delle sue parti
- Rispetto per la storia della collezione
- Perdita di credibilità: un'alienazione può nuocere alla reputazione del museo nella sua qualità di istituzione deputata alla conservazione, e scoraggiare la liberalità di potenziali donatori
- Possibile perdita di conoscenze
- Considerazione della funzione archivistica del museo
- Considerazione delle scelte precedenti e delle tendenze attuali e future (riflessioni a lungo termine)
- Influsso sul valore di mercato (ad esempio nel caso di un'opera d'arte) o creazione di un mercato (ad esempio per parti di specie animali a rischio estinzione)
- Conservazione come prova degli esiti di uno studio e come base per nuovi percorsi di ricerca

Dal Codice etico dell'ICOM

2.14 Responsabilità nell'alienazione

La decisione di procedere all'alienazione spetta all'amministrazione responsabile, in accordo con il direttore e con il conservatore della collezione interessata. Accordi particolari sono possibili nel caso di collezioni in uso.

2.15 Alienazione di oggetti provenienti dalle collezioni

Ogni museo è tenuto ad avere una politica che definisca i metodi autorizzati per procedere all'alienazione permanente di un oggetto dalle collezioni, mediante donazione, trasferimento, scambio, vendita, rimpatrio o distruzione, e che permetta il trasferimento incondizionato del titolo di proprietà al soggetto ricevente. Dovranno essere dettagliatamente documentati: la decisione di procedere all'alienazione; gli oggetti interessati; la destinazione finale. Di norma dovrà essere favorita la cessione ad altro museo.





Forme di alienazione

Restituzione al prestatore o al donatore

Un prestito deve essere restituito a chi lo ha concesso. Poiché un prestito non è usucapibile, il prestatore o i suoi eredi dovranno essere cercati con scienza e coscienza.

Nel caso in cui si debba alienare una donazione e il relativo contratto non lo consenta espressamente, è consigliabile ottenere il consenso del donatore. Eventualmente si proporrà la restituzione dell'oggetto.

Cessione a musei

Un oggetto da alienare dovrebbe essere sempre, in prima istanza, offerto ad altri musei, in modo che rimanga un bene museale e, di conseguenza, accessibile al pubblico. In alcuni casi è anche possibile che nell'ambito di un'altra collezione l'oggetto risulti valorizzato.

Spesso i musei con collezioni affini cui rivolgersi sono pochi; per prevenire conflitti d'interesse, dovrebbero essere interpellati simultaneamente. Parallelamente, al fine di raggiungere una più ampia diffusione, esiste la possibilità di indire un bando sulla piattaforma di un'Associazione dei musei o simili. In linea di principio, un museo è libero di cedere un oggetto a chi vuole. Vendere ad altri musei è sconsigliato; al massimo si può chiedere un rimborso spese.

Cessione a istituzioni pubbliche

Per alcuni oggetti, l'Ufficio cantonale dei beni culturali, una biblioteca o un archivio sono una collocazione migliore rispetto a un museo.

Destinazione ad altro uso

Nel caso in cui non incontri l'interesse di nessun'altra istituzione, l'oggetto da alienare è libero di essere destinato ad altro uso. Esso può essere ad esempio integrato in una collezione di riserva, che permette di concedere prestiti senza condizioni speciali, o essere utilizzato nell'ambito della comunicazione, della pratica "hands on" o a scopo dimostrativo. Eventualmente può servire per sostituire parti di altri oggetti in collezione.

Vendita

Se le misure elencate fin qui non dovessero dare risultati e se la normativa lo consente, il museo è libero di vendere l'oggetto. A tale scopo è preferibile un'asta, per prevenire, anche in questo caso, conflitti d'interesse. I proventi della vendita di oggetti della collezione dovranno essere impiegati per il miglioramento della collezione stessa, preferibilmente mediante nuove acquisizioni.

Smaltimento/Distruzione

Se il museo opta per la distruzione, nel caso di opere d'arte deve ricevere l'autorizzazione dell'autore.

Dal Codice etico dell'ICOM

2.16 Ricavi da alienazione

Le collezioni museali sono costituite a fini di pubblico interesse e non possono essere considerate fonte di reddito. Le somme o le compensazioni derivanti dalla alienazione di oggetti e esemplari provenienti dalle collezioni del museo devono essere usate esclusivamente a beneficio delle collezioni, di norma per l'incremento delle collezioni stesse.

2.17 Acquisto di collezioni provenienti da alienazioni

Al personale del museo, all'amministrazione responsabile, alle loro famiglie e alle persone a loro vicine non è consentito acquistare oggetti provenienti dalle collezioni di cui sono responsabili.

Esempi di alienazione andati a buon fine

I criteri di scelta che determinano un'alienazione variano secondo il tipo di museo. La motivazione e le condizioni di partenza dipendono dalla composizione della collezione e dall'importanza dell'oggetto specifico. La possibilità di vendere gli oggetti che appartengono a una collezione dipende in primo luogo dalla struttura organizzativa del museo che li conserva. Alcuni musei sono i proprietari delle loro collezioni e possono decidere autonomamente, mentre per altri, che curano la gestione delle collezioni ma non ne hanno la proprietà, la possibilità di vendere è esclusa.

Musei archeologici

I musei archeologici costituiscono un caso a parte in quanto, per legge, le "antichità di valore scientifico" sono proprietà dei rispettivi Cantoni. Spesso, tuttavia, le collezioni rimangono possesso dei musei che ne curano la conservazione e la valorizzazione. I Servizi archeologici cantonali conservano gli oggetti in forma di deposito permanente come fonti storiche; di conseguenza, l'alienazione non è prevista e non esiste casistica in merito. A conclusione di uno scavo e prima della custodia in deposito, gli oggetti vengono comunque valutati e selezionati.

Musei storici

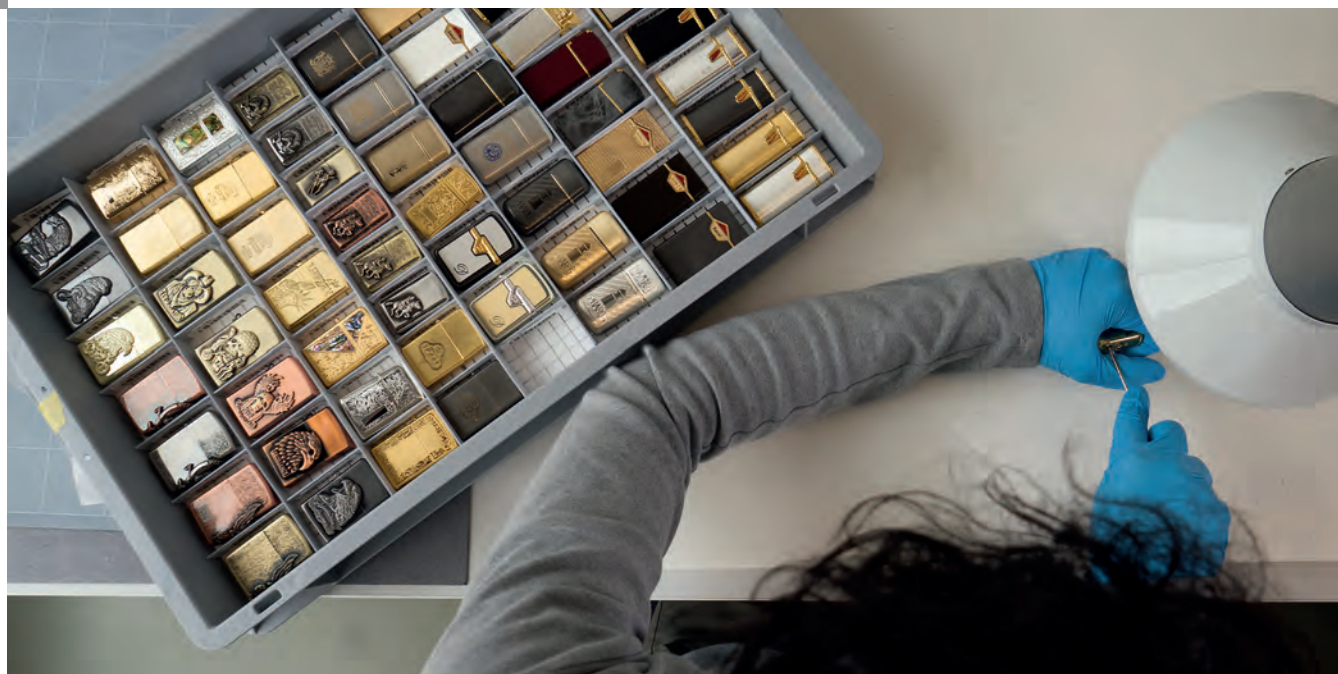
Nel caso di collezioni di valore storico-culturale esiste spesso un problema di quantità e, di conseguenza, di valore; per gran parte degli oggetti da alienare è difficile individuare un museo interessato. Spesso, inoltre, la documentazione è insufficiente e manca una visione d'insieme della collezione, due condizioni essenziali per l'elaborazione di un concetto di collezione e l'avvio di un'eventuale procedura di alienazione.

Museum Schloss Burgdorf

Con il trasferimento nel nuovo deposito, il Museo del Castello di Burgdorf ha colto l'occasione per sottoporre le sue collezioni a una revisione sistematica e a un'analisi critica sulla scorta di un rinnovato concetto di collezione. Poiché una procedura di alienazione sarebbe stata difficilmente compatibile con un trasloco, l'analisi e la successiva de-accessione sono state limitate a pochi settori della collezione. Alcune delle armi da alienare (doppioni, copie ed esemplari privi di relazione con la regione) sono state vendute all'asta, dopo essere state offerte ad altri musei.

Musei d'arte

I musei d'arte avvertono più di altri la pressione di un continuo aggiornamento delle proprie collezioni. Nell'acquistare nuove opere, si trovano spesso in diretta concorrenza con collezionisti privati, i quali non sono vincolati da una politica di acquisti o da una storia della collezione e hanno maggiore disponibilità finanziaria. Poiché la vendita di opere d'arte appartenenti a collezioni pubbliche è oggetto di forti critiche, non riportiamo esempi concreti.





Musei di scienze naturali

Le raccolte di scienze naturali si occupano principalmente di documentare la biodiversità e l'evoluzione sul lungo periodo delle forme di vita, e sono meno interessate al singolo oggetto particolare; si tratta per lo più di raccolte molto ampie ed eterogenee. Nel caso di alienazione di oggetti appartenenti a raccolte di scienze naturali, si dovrà considerare che, malgrado il grandissimo numero, ogni oggetto è parte integrante di un tutto, ed è unico ed essenziale dal punto di vista morfologico o genetico.

Musée cantonal de géologie, Losanna

Poiché nei musei di scienze naturali l'alienazione è sottoposta a limitazioni molto rigide, una drastica selezione viene operata sin dall'accessione nella collezione. Inoltre, dopo le analisi (ad esempio per la determinazione dell'età) che richiedono grandi quantità di campioni, le raccolte geologiche come quelle del Museo cantonale di geologia di Losanna riducono le dimensioni dei campioni di rocce (ma non di fossili e minerali).

Musei locali e regionali

Molti musei locali e regionali sono strutture miste, che custodiscono raccolte di interesse storico-culturale e artistico, archeologico, geologico e, a volte, etnologico. In questo caso specifico, la cessione ad altre istituzioni di oggetti e di responsabilità rappresenta spesso motivo di sollievo, a condizione che gli oggetti ceduti rimangano a disposizione per le mostre.

Ortsmuseum Sust, Horgen

Nel 2017 il Museo locale Horgen ha potuto cedere all'archivio comunale alcuni documenti. Grazie alla cessione a un'istituzione competente in materia, la fruizione degli oggetti è migliorata, e i materiali – mappe catastali, documenti dell'associazione, registri del consiglio comunale e altri atti – sono archiviati in maniera sicura e definitiva.

Musei tecnici

Un museo tecnico raccoglie ed espone le conquiste della tecnica. La cura delle collezioni, alienazione compresa, presenta un quadro paragonabile a quello dei musei storici. Anche qui, infatti, l'attenzione si concentra spesso su una valutazione delle quantità e sull'analisi del valore. Un ulteriore problema è costituito dall'accumularsi di oggetti identici, derivati dalla produzione industriale di massa.

Museo della comunicazione, Berna

Il Museo della comunicazione conserva un gran numero di oggetti tecnici, molti dei quali tipologicamente uguali o simili; per questo motivo ha avviato una riduzione puntuale e mirata delle sue collezioni. Le disposizioni che valgono per le nuove acquisizioni si applicano anche alla collezione esistente. In particolare i fondi di diversi uffici postali acquisiti alla fine degli anni Novanta del secolo scorso entrano potenzialmente in discussione per un'alienazione. Una parte degli oggetti dismessi costituirà un fondo di oggetti da concedere in prestito a condizioni agevolate.

Musei etnografici e delle tradizioni popolari

Negli ultimi decenni, i musei etnografici e delle tradizioni popolari sono stati oggetto di un radicale riesame. Oggi, rispetto a un approccio volto soprattutto a colmare le lacune, si privilegia un orientamento teso a completare nel presente le raccolte esistenti e a gestire in modo eticamente corretto gli oggetti in collezione e, in particolare, le richieste di rimpatrio.

Museum der Kulturen Basel

La testa maori tatuata (mokomokai), concessa in prestito nel 1992 al museo Te Papa Tongarewa di Wellington (Nuova Zelanda), è stata restituita ufficialmente nel 2016. Dato che si trattava di un deposito del Freiwilliger Museumsverein di Basilea, dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte di quest'ultimo, il Museo delle culture ha potuto decidere in modo diretto sulla restituzione.

Procedura

In linea di principio, prima di avviare l'alienazione devono sussistere le condizioni per l'alienazione (tra cui figura il concetto di collezione). Per alienare un oggetto della collezione (compresi quelli non ancora inventariati) si procederà come segue:

Principi normativi

- Rispetto delle direttive legali, statutarie ed etiche superiori

Si dovranno, tra l'altro, considerare caso per caso i seguenti accordi e regolamenti:

- Codice etico dell'ICOM per i musei
- ordinanza cantonale sulla tutela dei monumenti
- legge sul trasferimento dei beni culturali in caso di cessione all'estero
- atto di fondazione, statuti e regolamento
- accordi di prestazione
- accordi privati, quali contratti di donazione e acquisto (si consiglia una clausola sull'alienazione già alla stipula del contratto)

Nel caso di oggetti che comprendono

- resti umani
- specie animali a rischio (CITES)
- prodotti farmaceutici
- sostanze nocive per la salute (ad esempio radioattive e contenenti amianto)
- militare

si applicano ulteriori norme e direttive.

Agli oggetti possono essere associati diritti (ad esempio diritti d'autore) e obblighi (ad esempio alla protezione dei dati).

Organizzazione

- Determinazione dei soggetti interessati e delle responsabilità
- Individuazione di un gruppo di lavoro e della persona che sarà responsabile, in qualità di esperta, del rispettivo settore della collezione
- Individuazione dei responsabili delle decisioni, sulla base delle normative e della struttura organizzativa del museo



Selezione degli oggetti

- Selezione degli oggetti sulla base del concetto di collezione e della valutazione degli elementi favorevoli e contrari all'alienazione

Il curatore responsabile può chiedere il parere esterno di specialisti della rispettiva area tematica.

Precisazioni su valore e condizioni

- Determinazione del valore storico e della condizione giuridica (in particolare provenienza, proprietà o condizioni contrattuali speciali)

A tale riguardo, tutte le informazioni disponibili dovranno essere verificate e, all'occorrenza, integrate. Se non si rilevano elementi contrari all'alienazione, il gruppo di lavoro presenterà richiesta di alienazione ai responsabili della decisione.

Richiesta di alienazione

- Presentazione delle motivazioni per l'alienazione e proposta di collocazione dell'oggetto

I responsabili incaricati decidono sull'alienazione dell'oggetto.

Ha priorità il mantenimento dell'accessibilità pubblica: la sottrazione di un oggetto al pubblico deve essere ben motivata e documentata.

Documentazione e cessione

- Documentazione di tutte le fasi dell'alienazione
- Per quanto riguarda la documentazione dell'oggetto (registro delle accessioni, inventario, banca dati), occorre indicare le motivazioni che hanno portato all'alienazione nonché la data del passaggio di proprietà oppure della distruzione.
- Con il nuovo proprietario viene siglato un accordo di presa in consegna; si procede al trasferimento di tutti i diritti.



Bibliografia

- Barta, Ilsebill et al.: Deakzession – Entsammeln. Ein Leitfaden zur Sammlungsqualifizierung durch Entsammeln, ICOM Österreich (a cura di), Vienna 2016.
- Bergevoet, Frank/Kok, Arjen/de Wit, Mariska (a cura di): Dutch Guideline for Deaccessioning of Museum Objects, Institute for Cultural Heritage (Instituut Collectie Nederland), pubblicazione digitale, 2006.
- Boll, Dirk (a cura di): Marktplatz Museum. Sollen Museen Kunst verkaufen dürfen?, Zurigo 2010.
- Cirigliana, Jorja Ackers: Let Them Sell Art. Why a Broader Deaccession Policy Today Could Save Museums Tomorrow, in: University of Southern California (a cura di): Southern California Interdisciplinary Law Journal, vol. 20, 2011, pp. 365–393.
- Ewigeleben, Cornelia et al.: Nachhaltiges Sammeln. Ein Leitfaden zum Sammeln und Abgeben von Museumsgut. Deutscher Museumsbund (a cura di), Berlino 2011.
- Fayet, Roger: Out of Neverland. Towards a consequentialist Ethics of Alienation, in: Desvallées, André/Nash, Suzanne: Deaccession and Return of cultural Heritage. A new global Ethics, ICOFOM Study Series 39, Shanghai 2010, pp. 51–59.
- Fuger, Walter/Kreilinger, Kilian (a cura di): Das Museumsdepot. Grundlagen – Erfahrungen – Beispiele, Monaco 1998.
- Heisig, Dirk (a cura di): Ent-sammeln. Neue Wege in der Sammlungspolitik von Museen. Verschenken, Tauschen, Verkaufen, Verbrauchen, Entsorgen, Aurich 2007.
- Hermann, Claudia: Verkehrshaus der Schweiz Luzern. Sammeln und Entsammeln. Sammlungspolitik und Deakzession, in: Im Museum – Sammeln will überlegt sein. Thurgauische Museumsgesellschaft (a cura di), Frauenfeld 2008, pp. 104–112.
- ICOM Italia (a cura di): Codice etico dell'ICOM per i musei, Bologna 2009.
- McKenna, Gordon/Patsatzi, Efthymia: SPECTRUM 3.1 The UK Museum Documentation Standard, Collections Trust (versione tedesca ampliata), in: Materialien aus dem Institut für Museumsforschung – Sonderheft 5, Institut für Museumsforschung (a cura di), Berlino 2013.
- Museums Association (a cura di): Disposal Toolkit. Guidelines for Museums, pubblicazione digitale 2014.
- National Museum Directors Conference (a cura di): Too much stuff? Disposal from museums, Londra 2003.
- Schiele, Marisa: Entsammeln: wie Museen in Deutschland damit umgehen, su www.museumswissenschaft.de, Posting dalla 11.9.2016.
- Wijsmuller, Dieuwertje: Deaccessioning & disposal in Europe 2008–2017. A research on possibilities and attitudes across the European Member States, 2017: www.museumsanddeaccessioning.com.



Associazione dei musei svizzeri AMS

Casella postale, CH-8021 Zurigo

Tel. +41 (0)44 218 65 88

info@museums.ch

www.museums.ch